

Marketing diretto

4.10. Se l'interessato ne è stato informato e non vi si è opposto, il titolare dei dati assicurativi può utilizzare i dati raccolti e registrati per scopi assicurativi a fini di marketing e promozione dei propri servizi. Tuttavia, se il trattamento riguarda dati sensibili occorre il consenso esplicito dell'interessato, nella misura in cui ciò non contrasti con norme di diritto interno.

L'interessato deve essere informato del fatto che, qualora rifiuti il consenso o si opponga all'utilizzazione dei propri dati per scopi di marketing, ciò non pregiudica la decisione di concedergli la copertura assicurativa o di consentirgli di continuare a godere della copertura assicurativa già concessa.

Interconnessione

4.11. Il raffronto fra record diversi contenenti dati assicurativi raccolti per la fornitura di specifici contratti assicurativi può essere effettuato unicamente se:

- a) tale raffronto è previsto per legge; ovvero
- b) lo scopo di tale raffronto è compatibile con lo scopo per cui i dati in oggetto sono stati inizialmente raccolti.

5. INFORMAZIONI FORNITE AGLI INTERESSATI

5.1. Gli interessati sono informati di quanto segue:

- a) la o le finalità del trattamento attuale o futuro;
- b) l'identità del titolare dei dati assicurativi;
- c) le categorie di dati raccolti o che si intende raccogliere;
- d) le categorie di persone o enti esterni ai quali essi possono essere comunicati, e per quali finalità;
- e) la possibilità eventuale per l'interessato di rifiutare o ritirare il consenso e le conseguenze in caso di ritiro del consenso;
- f) le condizioni per l'esercizio dei diritti di accesso e di rettifica;
- g) le categorie di altre fonti che possono essere consultate.

5.2. Gli interessati vengono informati di quanto indicato al punto 5.1. al più tardi al momento della raccolta dei dati, a meno che ne siano già stati informati.

Qualora i dati assicurativi non siano raccolti presso l'interessato, quest'ultimo viene informato della raccolta delle informazioni indicate al punto 5.1. non appena i dati sono registrati ovvero, se si prevede di comunicarli a terzi, al più tardi all'atto della prima comunicazione dei dati.

L'obbligo di informare l'interessato non sussiste se:

- a) l'interessato ha già ricevuto le informazioni;
- b) risulta impossibile fornire le informazioni o ciò comporta uno sforzo sproporzionato;
- c) il trattamento o la comunicazione dei dati per scopi assicurativi sono espressamente previsti da norme di diritto interno.

Nei casi di cui alle lettere b. e c., devono essere previste garanzie adeguate.

5.4. Le informazioni da fornire agli interessati devono essere adeguate e adatte alle circostanze. In particolare, le informazioni di cui al punto 5.1., lettere da c. a g., sono fornite all'interessato [unicamente] se ciò risulta necessario per garantire la correttezza della raccolta dei dati.

5.5. Se gli interessati versano in stato di incapacità giuridica e non sono in grado di decidere liberamente, e se le norme di diritto interno non consentono loro di agire per proprio conto, le informazioni devono essere fornite alle persone legalmente autorizzate ad agire per conto dei suddetti interessati. Se un in-

interessato che versa in stato di incapacità giuridica è in grado di comprendere di cosa si tratta, deve essere informato prima della raccolta e del trattamento di dati che lo riguardino.

5.6. Le informazioni fornite agli interessati possono essere limitate se ciò è previsto da norme di legge ed è necessario per la prevenzione o la punizione di un reato penale o per garantire i diritti e le libertà altrui.

6. CONSENSO

6.1. Qualora si chieda agli interessati di prestare il consenso, quest'ultimo deve essere dato liberamente, in modo inequivocabile, specifico e informato. Se il consenso dell'interessato è necessario per la raccolta o il trattamento di dati sensibili, esso deve essere esplicito, libero e informato.

6.2. Qualora i dati assicurativi riguardino persone prive di capacità giuridica che non siano in grado di decidere liberamente, e il diritto interno non consenta all'interessato di agire per proprio conto, è necessario il consenso della persona legalmente autorizzata ad agire nell'interesse dell'interessato, ovvero il consenso di un'autorità o di una persona o ente previsti dalla legge.

6.3. Se, ai sensi del punto 5.5. di cui sopra, un interessato privo di capacità giuridica è stato informato dell'intenzione di raccogliere e trattare dati assicurativi che lo riguardano, se ne dovrebbero tenere in considerazione i desiderata, purché ciò non contrasti con le norme di diritto interno.

7. RACCOLTA E TRATTAMENTO TRAMITE SUBAPPALTO

7.1. In conformità alle norme di diritto interno, il titolare di dati assicurativi può delegare la raccolta ed il trattamento di dati assicurativi per uno scopo specifico, nella misura in cui tale titolare sia autorizzato a raccogliere e trattare i dati in oggetto e il subcontraente si impegna a rispettare le norme di diritto interno che danno attuazione alla presente Raccomandazione, e in particolare a non trattare i dati per scopi diversi.

7.2. I titolari di dati assicurativi devono scegliere subcontraenti che offrano garanzie adeguate per quanto riguarda gli aspetti tecnici e organizzativi del trattamento previsto. Essi devono assicurare l'osservanza di tali garanzie e, in particolare, la conformità del trattamento alle istruzioni impartite.

7.3. La raccolta ed il trattamento di dati da parte di subcontraenti dovrebbero essere regolamentati da un contratto o uno strumento legale che vincoli il subcontraente al titolare dei dati assicurativi e specifichi che il subcontraente agirà esclusivamente nei termini di riferimento indicati dal titolare dei dati assicurativi.

8. COMUNICAZIONE DEI DATI

8.1. I dati assicurativi possono essere comunicati per scopi diversi da quelli previsti al punto 4.4. unicamente se:

a) ciò è previsto da norme di diritto interno per un rilevante interesse pubblico; ovvero

b) gli interessati o i loro legali rappresentanti vi hanno acconsentito in conformità al Capo 6 e nella misura in cui ciò non sia vietato da norme di diritto interno.

9. DECISIONI INDIVIDUALI AUTOMATIZZATE

9.1. Le decisioni in materia assicurativa che hanno conseguenze giuridiche per gli interessati ovvero effetti significativi [soprattutto per quanto riguarda la concessione o l'estensione di un'assicurazione o il pagamento di altre indennità] non sono prese unicamente in base ad un trattamento automatizzato di dati che consenta di categorizzare gli interessati secondo criteri o risultati statistici predefiniti. Tuttavia, tali decisioni possono essere prese se rispondono ad una richiesta avanzata dall'interessato per la conclusione o l'esecuzione di un contratto assicurativo, ovvero se gli interessati hanno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista in modo da garantire la tutela dei rispettivi interessi legittimi.

10. DIRITTI DI ACCESSO E RETTIFICA

10.1. Tutti gli interessati devono avere la possibilità di ottenere, su richiesta, tutti i dati che li riguardano, in forma comprensibile, nonché le finalità del trattamento, le categorie di dati interessati dal trattamento, i destinatari o le categorie di destinatari ai quali i dati sono comunicati, e la fonte dei dati. Devono inoltre essere informati, su richiesta, della logica alla base del trattamento automatizzato di dati che li riguardano, almeno in caso di decisioni individuali automatizzate.

10.2. I diritti degli interessati di ottenere i dati che li riguardano non possono essere limitati se non qualora ciò risulti necessario in caso di accertamenti specifici su sospette frodi/abusi assicurativi. In tal caso, l'esercizio del diritto di accesso può essere rimandato al più tardi al termine degli accertamenti.

10.3. Gli interessati hanno il diritto di ottenere la rettifica o la cancellazione dei propri dati assicurativi qualora essi risultino inesatti, non pertinenti, eccessivi o altrimenti raccolti, trattati o registrati in difformità da quanto previsto dalla presente Raccomandazione.

10.4. Ogni rifiuto o limitazione del diritto di accesso e rettifica deve essere motivato per iscritto. I terzi ai quali siano stati comunicati dati assicurativi dovrebbero essere informati delle rettifiche o delle cancellazioni compiute, purché ciò non risulti manifestamente irragionevole o impraticabile.

10.5. I titolari dei dati assicurativi comunicano senza indugio i dati assicurativi pertinenti alle persone che esercitano il diritto di accesso. In linea di principio, il diritto di accesso viene esercitato gratuitamente. Il diritto di accesso non deve mai comportare costi eccessivi.

11. SICUREZZA DEI DATI

11.1. Ogni titolare di dati assicurativi prende le misure tecniche ed organizzative atte a garantire sicurezza, integrità, riservatezza e disponibilità dei dati. Tali misure devono anche proteggere i dati assicurativi dall'accesso, da modifiche e da comunicazioni non autorizzate e da ogni altra forma di trattamento illecito. Queste misure devono essere riesaminate periodicamente.

11.2. Al fine di garantire, in particolare, riservatezza, integrità ed accuratezza dei dati sottoposti a trattamento, nonché la tutela degli interessati, si dovrebbero prendere misure atte a:

- a) impedire a persone non autorizzate di accedere ad installazioni utilizzate per il trattamento di dati personali (controllo dell'ingresso alle installazioni);
- b) impedire la lettura, la copia, l'alterazione o l'asportazione di supporti informazionali da parte di persone non autorizzate (controllo dei supporti informazionali);

c) impedire l'inserimento non autorizzato di dati nel sistema informativo, ed ogni consultazione, modifica o cancellazione non autorizzate di dati personali sottoposti a trattamento (controllo della memoria);

d) impedire l'utilizzazione di sistemi per il trattamento automatizzato di dati da parte di persone non autorizzate attraverso dispositivi per la trasmissione dei dati (controllo dell'utilizzazione);

e) ai fini, da un lato, dell'accesso selettivo ai dati e, dall'altro lato, della sicurezza dei dati assicurativi, garantire che il trattamento sia strutturato, in linea di massima, in modo da consentire la distinzione fra:

- elementi identificativi e dati relativi all'identità delle persone;
- dati amministrativi
- dati sensibili (controllo dell'accesso);

f) garantire la possibilità di verificare ed accertare a quali persone o enti possono essere comunicati dati personali attraverso dispositivi per la trasmissione dei dati (controllo delle comunicazioni);

g) garantire la possibilità di verificare e determinare *a posteriori* chi abbia avuto accesso al sistema e quali dati personali siano stati inseriti nel sistema informativo, quando e da chi (controllo dell'inserimento dei dati);

h) impedire la lettura, la copia, l'alterazione o la cancellazione non autorizzate di dati personali durante la comunicazione di dati personali ed il trasporto di supporti informazionali (controllo del trasporto);

i) tutelare i dati attraverso la creazione di copie di sicurezza (controllo della disponibilità).

11.3. I titolari di dati assicurativi dovrebbero, in conformità con il diritto interno, definire opportunamente norme interne che rispettino i principi pertinenti contenuti nella presente Raccomandazione.

11.4. Se necessario, i titolari di dati assicurativi dovrebbero nominare una persona indipendente responsabile della sicurezza dei sistemi informativi e della protezione dei dati, con competenze riferite anche alla consulenza sulle materie di cui sopra.

12. FLUSSI TRANSFRONTALIERI DI DATI

12.1. I principi della presente Raccomandazione si applicano ai flussi transfrontalieri di dati assicurativi.

12.2. Il flusso transfrontaliero di dati assicurativi verso uno Stato che abbia ratificato la Convenzione per la protezione delle persone rispetto al trattamento automatico di dati personali, e che disponga di norme legislative le quali offrano una protezione dei dati assicurativi almeno equivalente, non dovrebbe essere soggetto a condizioni particolari per quanto concerne la tutela della riservatezza.

12.3. Se la protezione dei dati assicurativi può essere considerata conforme al principio della protezione equivalente fissato nella convenzione, non dovrebbero essere imposti limiti al flusso transfrontaliero di dati assicurativi verso uno Stato che non abbia ratificato la convenzione, ma disponga di norme legislative le quali prevedono una protezione conforme ai principi della convenzione e della presente Raccomandazione.

12.4. Salvo diversa disposizione del diritto interno, il flusso transfrontaliero di dati assicurativi verso uno Stato che non garantisca una protezione conforme alla convenzione ed alla presente Raccomandazione non dovrebbe di regola effettuarsi, tranne che:

- a) l'interessato abbia dato il proprio consenso, ovvero

b) siano state prese le misure, anche di natura contrattuale, necessarie a rispettare i principi della convenzione e della presente Raccomandazione, e l'interessato abbia la possibilità di opporsi al trasferimento.

[12.5. Tranne in caso di emergenza o in vista di un trasferimento al quale l'interessato abbia dato il proprio consenso conformemente a quanto previsto al Capo 6, dovrebbero essere adottate misure atte a garantire la protezione di dati assicurativi trasferiti da un Paese ad un altro, e in particolare:

a) la persona responsabile del trasferimento dovrebbe indicare al destinatario le specifiche e legittime finalità per le quali i dati sono stati inizialmente raccolti, e le persone o gli enti ai quali essi possono essere comunicati;

b) salvo diversa disposizione del diritto interno, il destinatario dovrebbe impegnarsi con la persona responsabile del trasferimento a rispettare le specifiche e legittime finalità da lui accettate, e a non comunicare i dati a persone o enti diversi da quelli indicati dalla persona responsabile del trasferimento.]

13. CONSERVAZIONE DEI DATI

13.1. Qualora i dati personali non siano più necessari per la realizzazione degli scopi per i quali essi erano stati raccolti e trattati dal titolare, dovrebbero essere distrutti. [Tuttavia, tale cancellazione non deve permettere di eliminare elementi di prova che potrebbero consentire di determinare la responsabilità di compagnie assicurative.] Se i dati devono però essere conservati per scopi di ricerca scientifica o statistica, o per altri scopi previsti dalla legge, essi sono conservati separatamente e possono essere consultati solo per tali scopi, fatta salva l'esistenza di adeguate garanzie.

13.2. Si deve valutare l'opportunità di stabilire un periodo massimo di conservazione dei dati personali qualora sia stata respinta una richiesta di assicurazione. Si deve inoltre tenere conto, nella definizione di un periodo massimo di conservazione, di elementi quali l'esigenza di conservare i dati per il periodo necessario a permettere di far valere un diritto in sede giudiziaria ovvero di fornire la prova di transazioni svolte dall'interessato.

14. MEZZI DI TUTELA

Il diritto interno prevede sanzioni e mezzi di tutela in caso di violazione dei principi stabiliti dalla presente Raccomandazione e recepiti nel diritto interno.

15. GARANTIRE IL RISPETTO DEI PRINCIPI

15.1. Gli Stati membri attribuiscono ad una o più autorità il compito di garantire in piena indipendenza l'applicazione delle disposizioni di diritto interno che danno attuazione ai principi stabiliti nella presente Raccomandazione.

15.2. Le seguenti informazioni devono essere adeguatamente pubblicizzate e facilmente accessibili a tutti:

- a) nominativo e indirizzo del titolare e del suo eventuale rappresentante;*
- b) la o le finalità del trattamento;*
- c) la categoria o le categorie di interessati e di dati;*
- d) il destinatario o le categorie di destinatari ai quali i dati possono essere eventualmente comunicati;*
- e) i trasferimenti di dati eventualmente previsti verso Paesi terzi.*

5.10.3 Decisione del Consiglio dell'Unione Europea con cui si autorizza la Commissione a negoziare emendamenti alla Convenzione n. 108.

EUROPEAN UNION
THE COUNCIL

Brussels, 10 December 1998

13998/98
LIMITE
ECO 467

«I/A» ITEM NOTE

from: Working Party on Economic Questions (Data Protection)

on: 8 December 1998

to: COREPER/COUNCIL

No. Cion prop.: 10011/98 ECO 247

SUBJECT: Adoption of a Council Decision authorising the Commission to negotiate, within the competent bodies of the Council of Europe, amendments to the Convention of 28 January 1981 for the protection of individuals with regard to automatic processing of personal data and recommendations which could be addressed to the Contracting Parties in connection with the application of the Convention

1. On 26 June 1998, the Commission submitted to the Council a recommendation for a Decision authorising the Commission to participate in the above mentioned negotiations.

2. At its meeting on 8 December 1998, the Working Party on Economic Questions (Data Protection) agreed on the text of the Decision as set out in Annex I to this note and certain negotiating directives set out in Annex II.

3. The Permanent Representatives Committee could agree to invite the Council to adopt these texts as an «A» item at one of its forthcoming sessions.

ANNEX I

DRAFT

COUNCIL DECISION

authorising the Commission to participate in the negotiation,
within the competent bodies of the Council of Europe,
of amendments to the Convention of 28 January 1981
for the protection of individuals
with regard to automatic processing of personal data and recommendations
which could be addressed to the Contracting Parties
in connection with the application of the Convention

The Council of the European Union, on a recommendation from the Commission, authorises the Commission to participate, on behalf of the European Community and within the limits of its competence, in the negotiation within the competent bodies of the Council of Europe of amendments to the Convention of 28 January 1981 for the protection of individuals with regard to automatic processing of personal data (hereafter Convention No. 108) and recommendations which could be addressed to the Contracting Parties in connection with the application of Convention No. 108.

The Commission shall conduct the negotiations in cooperation with the special committee appointed by the Council in conformity with the negotiating directives contained in the Annex II.

ANNEX II

NEGOTIATING BRIEF

The negotiations are intended to reach agreement on proposed amendments to Convention No. 108, in the form of a Protocol, in the light of Directive 95/46/EC on the protection of individuals with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data and in the light of Directive 97/66/EC concerning the processing of personal data and the protection of privacy in the telecommunications sector.

Possible amendments should be capable of ensuring the free movement of personal data between the European Community and third countries which are Contracting Parties to the amended Convention.

They should add to the current text of the Convention provisions on:

- the establishment by the Contracting Parties of supervisory authorities independently exercising investigative powers, powers of intervention and the power to be party to legal proceedings; and
- the regulation of transfers of personal data from countries which are Contracting Parties to the Convention to countries which are not.

The negotiations also involve proposed recommendation (T-PD 98(14)) which could be addressed to Contracting Parties with regard to the application of the Convention, e.g. in order to encourage them to apply the rules on the protection of individuals to manually processed data intended to form part of the filing system.

5.10.4 Schema degli emendamenti alla Convenzione 108 (T-PD (98) 31)

Strasbourg, 21 September 1998

T-PD (98) 31
Addendum I**Consultative committee of the convention for the protection of individuals with regard to automatic processing of personal data (ETS 108).**14th meeting
Strasbourg, 2-4 September 1998**PART A****DRAFT AMENDMENTS TO CONVENTION 108
ALLOWING THE EUROPEAN COMMUNITIES TO ACCEDE****PART B****EXPLANATORY MEMORANDUM
AMENDMENTS TO CONVENTION 108
ALLOWING THE EUROPEAN COMMUNITIES TO ACCEDE**Secretariat memorandum
prepared by the
Directorate of Legal Affairs**DRAFT AMENDMENTS TO CONVENTION 108
ALLOWING THE EUROPEAN COMMUNITIES TO ACCEDE**
prepared, by the Drafting Group of the T-PD, 5-7 March 1998*Article 1*

Paragraphs 2, 3 and 6 of Article 3 of the convention shall read as follows:

«2. Any State or the European Communities may, at the time of signature or when depositing their instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or at any later time, give notice by a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe:

a) that they will not apply this convention to certain categories of automated personal data files, a list of which will be deposited. In this list they shall not include, however, categories of automated data files subject under their domestic law to data protection provisions. Consequently, they shall amend this list by a new declaration whenever additional categories of automated personal data files are subjected to data protection provisions under their domestic law:

b) that they will also apply this convention to information relating to groups of persons, associations, foundations, companies, corporations and any other bodies consisting directly or indirectly of individuals, whether or not such bodies possess legal personality;

c) that they will also apply this convention to personal data files which are not processed automatically;

3. Any State or the European Communities which have extended the scope of this convention by any of the declarations provided for in sub-paragraph 2.b or c above may give notice in the said declaration that such extensions shall apply only to certain categories of personal data files, a list of which will be deposited.

6. The declarations provided for in paragraph 2 above shall take effect from the moment of the entry into force of the convention with regard to the State or the European Communities which have made them if they have been made at the time of signature or deposit of their instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or three months after their receipt by the Secretary General of the Council of Europe if they have been made at any later time. These declarations may be withdrawn, in whole or in part, by a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe. Such withdrawals shall take effect three months after the date of receipt of such notification.»

Article 2

1. A new paragraph 3, reading as follows, shall be inserted in Article 20 of the convention:

«Every Party has a right to vote. Each State which is a Party to the convention shall have one vote. Concerning questions within their competence, the European Communities exercise their right to vote and cast a number of votes equal to the number of Member States that are Parties to the convention. In this case, the Member States of the Communities do not vote. Conversely, the European Communities do not vote when a question which does not fall within their competence is concerned.»

2. Paragraphs 3 and 4 of Article 20 of the convention shall be renumbered as paragraphs 4 and 5, respectively, of the same article.

Article 3

Article 21, paragraph 2 of the convention shall read as follows:

«Any proposal for amendment shall be communicated by the Secretary General of the Council of Europe to the member States of the Council of Europe, to the European Communities, and to every non-member State which has acceded to or has been invited to accede to this convention in accordance with the provisions of Article 23.»

Article 4

Article 23 of the convention shall read as follows:

«Article 23 - Accession by non-member States or the European Communities

1. After the entry into force of this convention, the Committee of Ministers of the Council of Europe may invite any State not a member of the Council of Europe to accede to this convention by a decision taken by the majority provided for in Article 20.d of the Statute of the Council of Europe and by the unanimous vote of the representatives of the Contracting States entitled to sit on the committee.

2. The European Communities may accede to the convention.

3. In respect of any acceding State, or of the European Communities on accession, the convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of deposit of the instrument of accession with the Secretary General of the Council of Europe.»

Article 5

Article 24 of the convention shall read as follows:

«Article 24 - Territorial Clause

1. Any State or the European Communities may at the time of signature or when depositing their instrument of ratification, acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this convention shall apply.

2. Any State or the European Communities may at any later date, by a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, extend the application of this convention to any other territory specified in the declaration. In respect of such territory the convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of receipt of such declaration by the Secretary General.»

Article 6

Article 27 of the convention shall read as follows:

«Article 27 - Notifications

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council of Europe, the European Communities, and any State which has acceded to this convention of:

- a) any signature;
- b) the deposit of any instrument of ratification, acceptance, approval or accession;
- c) any date of entry into force of this convention in accordance with Articles 22, 23 and 24;
- d) any other act, notification or communication relating to this convention.»

PART B

EXPLANATORY MEMORANDUM ON THE AMENDMENTS TO CONVENTION 108 ALLOWING THE ACCESSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES

Introduction and background

1. The Convention for the Protection of Individuals with regard to Automatic Processing of Personal Data (hereinafter referred to as «the Convention») was opened for signature on 28 January 1981. It entered into force on 1 October 1985.

2. In accordance with Article 18 of the Convention, a Consultative Committee was set up in 1986 and has since reviewed the implementation of the Convention by the Parties, in particular with regard to the economic, technical and political developments in so far as they are of relevance to data protection.

3. Among the important developments of relevance to the Convention was the adoption of Directive 95/46/EC of the European Parliament and of the Council of 24 October 1995 «on the protection of individuals with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data» within the European Communities. The Directive drew much inspiration from the Convention, and aimed at spelling out and expanding on the principles it enshrines. On the basis of the treaties establishing the European Communities, and taking into account in particular the Directive, the European Communities are henceforth empowered to enter into international agreements in the fields it covers. Member States are required to bring into force the laws, regulations and administrative

provisions necessary to comply with this Directive at the latest by 24 October 1998. The provisions were also to be applied to the institutions and organisations of the European Communities.

4. In a letter dated 22 October 1997 the Secretary General of the European Commission notified the Secretary General of the Council of Europe of the application of the Communities to accede to the Convention, and the decision of the Council of the Union, on 22 July 1997, to authorise the Commission to start negotiations with a view to acceding to the Convention as soon as possible. Accession by the Communities reflects the European Union's wish to develop co-operation with the Council of Europe and help create a stronger international forum on data protection, particularly vis-à-vis third countries.

5. As it stands at present, only states may be Parties to the Convention. It was therefore necessary to draft amendments allowing the European Communities to accede.

6. The Consultative Committee drew up the amendments in accordance with Article 21 of the Convention. The Committee of Ministers of the Council of Europe approved them at its ... meeting on ... Following their approval by the Committee of Ministers, the amendments will be submitted to the Parties for acceptance. Under the provisions of Article 21, paragraph 6, of the Convention the amendments will come into force on the thirtieth day after all Parties have informed the Secretary General of their acceptance thereof. Following their entry into force, the European Communities will be able to accede to the Convention.

Comments on the amendments

Articles 1, 3, 5 and 6

7. The amendments to Article 3, paragraphs 2, 3 and 6, Article 21, paragraph 2, Article 24 and Article 27 of the Convention are formal amendments, adding the expression «the European Communities» to all the provisions of the Convention which refer only to states.

Article 2

8. The amendment to Article 20 of the Convention aims at regulating voting rights on the Consultative Committee. The new paragraph 3 of Article 20 of the Convention contains a flexible clause taking into account the evolution in the distribution of competences between the European Communities and its member states. It is modelled on similar provisions contained, inter alia, in Article 13.2 of the European Convention for the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats (ETS 104, 1979) and Article 20.2 of the European Convention on Transfrontier Television (ETS 132, 1979). Within the Consultative Committee, in the fields of their competence, the European Communities will exercise the right to vote with the same number of votes as the number of their member States which are Parties to the Convention. The European Communities will not be able to exercise the right to vote when the member States vote and conversely.

Article 4

9. The amendment to Article 23 of the Convention contains a provision permitting the European Communities to become a Party to the Convention. It provides for the European Communities to express their consent to be bound by the Convention by way of accession. Accession shall be secured by the deposit of an instrument of accession with the Secretary General of the Council of Europe.

5.10.5 Documento di lavoro 31/98: schema di protocollo aggiuntivo alla Convenzione 108

WORKING DOCUMENT No 31/98

SUBJECT: Community Coordination related to the Protection of Personal Data

At its meeting on 8 December 1998, the Working Group on Economic Questions (Data Protection) examined the draft additional protocol to Convention 108 prepared by the Consultative Committee of Convention 108 (Appendix V of T-PD (98) 31 rev.), in view of the forthcoming drafting group to be held in Strasbourg next February.

The Working Party reached agreement on an amended text which is annexed to this document (English and French version). [Si riporta soltanto la versione inglese]

ANNEX

DRAFT ADDITIONAL PROTOCOL TO CONVENTION 108

Preamble

The Member States of the Council of Europe, and the European Communities, signatories to this Protocol to the Convention for the Protection of Individuals with regard to Automatic Processing of Personal Data, opened for signature in Strasbourg on 28 January 1981 (hereafter referred to as «the Convention»)

Considering a proposal decided upon on ... by the consultative Committee, set up under Article 18 of the Convention, and submitted to the Committee of Ministers, with a view to facilitating or improving the application of the principles of the Convention, in accordance with paragraph a of Article 19,

Convinced that supervisory authorities, exercising their functions with complete independence, are a [...] component of the effective protection of individuals with regard to the processing of personal data,

Considering the importance of the flow of information between people,

Considering that, with the increase in exchanges of personal data across national borders, it is necessary to ensure the effective protection of human rights and fundamental freedoms, and in particular the right to privacy, in relation to such exchanges of personal data,

Have agreed as follows:

Article 1

Supervisory authorities

1. Each party shall provide for one or more authorities to be responsible for ensuring compliance, [...] with the measures in its domestic law giving effect to the principles stated in Chapters II and III of the Convention or any additional legal instrument complementary thereto ¹²⁰⁾.

¹²⁰⁾ To be clarified in the explanatory memorandum, the object being to cover only the legally binding texts. Furthermore, the English and French versions differ on this particular point. Therefore it was suggested to reformulate the text in order to make it clearer.

2. To this end, those supervisory authorities shall have in particular powers of investigation and intervention, as well as the power to engage in legal proceedings or bring to the attention of the competent judicial authorities violations of provisions of domestic law giving effect to the principles mentioned in paragraph 1.

Each supervisory authority shall hear claims lodged by any person concerning the protection of his rights and freedoms in regard to the processing of personal data within its competence.

3. The supervisory authorities shall exercise their functions in complete independence.

4. In accordance with the provisions of Chapter IV and without prejudice to the provisions of Article 13 of the Convention, the supervisory authorities shall cooperate with one another to the extent necessary for the performance of their tasks, in particular by exchanging all useful information.

Article 2

Transfer of personal data towards a country not being party to the Convention

1. Each Party shall provide for the transfer of personal data to a country not being Party to the Convention only if that country ensures an adequate level of protection for the intended data transfer ¹²¹⁾.

2. By way of derogation from paragraph 1 ¹²²⁾, each Party may allow for the transfer of personal data,

a) if domestic law provides for it because of specific interests of the data subject or legitimate prevailing interests, especially important public interests or

b) if safeguards, which can in particular result from contractual clauses, are provided by the controller responsible for the transfer to the competent authorities' satisfaction.

Article 3

Final Provisions

1. As between the Parties, the provisions of Articles 1 and 2 of this Protocol shall be regarded as additional articles to the Convention and all the provisions of the Convention shall apply accordingly.

2. This Protocol shall be open for signature by Signatories to the Convention and by the European Communities. It is subject to ratification, acceptance or approval. A Signatory [...] may not ratify, accept or approve this Protocol unless they have previously or are simultaneously ratified, accepted or approved the Convention or have acceded to it. Instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.

3. This Protocol shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date on which ... Signatories of the present protocol have expressed their consent to be bound by the Protocol in accordance with the provisions of Article 3.2.

¹²¹⁾ It was agreed to explain the adequacy of the level of protection in the explanatory memorandum.

¹²²⁾ It was also agreed to explain certain derogations which are laid down in Article 26(2) of the Directive 95/46/EC further in the explanatory memorandum.

In respect of any Signatory [] which subsequently expresses its consent to be bound by it, the Protocol shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of the deposit of the instrument of ratification, acceptance or approval.

4. After the entry into force of this Protocol, any State or the European Communities which has acceded to the Convention may also accede to this Protocol.

Accession shall be effected by the deposit with the Secretary General of the Council of Europe of an instrument of accession which shall take effect on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of its deposit.

5. Any Party may at any time denounce this Protocol by means of a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe.

Such denunciation shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of three months after the date of receipt of such notification by the Secretary General.

6. The Secretary General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council of Europe, the European Communities and any other State which has been invited to accede to the Convention of:

- a) any signature;
- b) the deposit of any instrument of ratification, acceptance, approval or accession;
- c) any date of entry into force of this Protocol in accordance with Article 3;
- d) any other act, notification or communication relating to this Protocol.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Protocol.

Done at ..., this ... day of ..., in English and in French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall be deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each member State of the Council of Europe, the European Communities and to any State invited to accede to the Convention.

5.11 ORGANISATION DE COOPÉRATION ET DE DÉVELOPPEMENT ECONOMIQUES

5.11.1 Conferenza ministeriale di Ottawa: 7-9 ottobre 1998

Non classifié

SG/EC(98)14/FINAL

Organisation de Coopération et de Développement Economiques OLIS: 18-Dec-1998

Organisation for Economic Co-operation and Development Dist.: 22-Dec-1998

Or. Ang.

DIRECTION DE LA SCIENCE, DE LA TECHNOLOGIE ET DE L'INDUSTRIE COMITÉ DE PILOTAGE POUR LA PRÉPARATION DE LA CONFÉRENCE MI- NISTÉRIELLE D'OTTAWA «UN MONDE SANS FRONTIÈRES: CONCRE- TISER LE POTENTIEL DU COMMERCE ÉLECTRONIQUE MONDIAL»

CONFÉRENCE MINISTÉRIELLE DE L'OCDE
«UN MONDE SANS FRONTIÈRES: CONCRETISER LE POTENTIEL
DU COMMERCE ÉLECTRONIQUE MONDIAL»
OTTAWA, 7-9 OCTOBRE 1998

CONCLUSIONS DE LA CONFÉRENCE

73016

Document complet disponible sur OLIS dans son format d'origine
Complete document available on OLIS in its original format

AVANT PROPOS

Le présent document contient les conclusions de la Conférence ministérielle d'Ottawa des 7-9 octobre 1998. Les trois déclarations ministérielles adoptées par la Conférence, Déclaration des ministres relative à la protection de la vie privée sur les réseaux [DSTI/ICCP/REG(98)10/REV2], Déclaration sur la protection des consommateurs dans le contexte du commerce électronique [DSTI/CP(98)12/REV2], Déclaration ministérielle sur l'authentification pour le commerce électronique [DSTI/ICCP/REG(98)9/REV4], figurent en annexe. Le Conseil a adopté, au cours de sa 934^{ème} session tenue le 19 octobre 1998, une résolution intégrant ces trois Déclarations dans les instruments de l'OCDE.

Les textes de ces trois Déclarations ont été mis en diffusion générale sous des cotes /FINAL.

Copyright OCDE, 1998

**Les demandes de reproduction ou de traduction doivent être adressées à:
M. le Chef du Service des Publications, OCDE, 2 rue André-Pascal, 75775
Paris Cedex 16, France.**

CONCLUSIONS DE LA CONFERENCE

Les Ministres de l'OCDE, des observateurs de pays non membres de l'OCDE, des dirigeants d'organisations internationales, des chefs d'entreprises et des représentants des syndicats, des consommateurs et groupes d'intérêts sociaux se sont réunis à Ottawa du 7 au 9 octobre 1998, afin d'assembler leurs plans de soutien au développement du commerce électronique mondial. Cette Conférence ministérielle de l'OCDE, accueillie par le Gouvernement du Canada et qui a été présidée par l'honorable John Manley, Ministre de l'industrie du Canada, représente une étape importante dans l'élaboration d'un plan mondial pour le commerce électronique transnational.

Du point de vue de l'OCDE la Conférence d'Ottawa a fait oeuvre de pionnier sur un certain nombre de plans. Pour la première fois, lors d'une réunion ministérielle, les pays Membres de l'OCDE ont fait appel à la participation active d'organisations internationales, du secteur privé, du milieu syndical, du monde de la consommation et des groupes d'intérêts sociaux dans un effort ouvert et transparent pour examiner les éléments du commerce électronique mondial. Autre première à l'occasion d'une Conférence ministérielle de l'OCDE, une exposition organisée par l'industrie a permis d'illustrer les applications pratiques destinées à répondre aux grandes questions discutées pendant la Conférence.

Par définition, le commerce électronique a une envergure mondiale. Que les mesures prises soient de nature nationale ou régionale, privée ou publique, toutes les politiques et les activités relatives au commerce électronique n'auront que des effets limités si elles ne vont pas dans le sens d'une approche mondiale. En convoquant la Conférence d'Ottawa, les gouvernements des pays de l'OCDE ont reconnu l'importance de la collaboration entre les gouvernements comme avec les entreprises, les travailleurs et les consommateurs pour le développement et l'utilisation du commerce électronique, ainsi que la nécessité pour son application d'une démarche de coopération dans tous les secteurs et au-delà des frontières nationales. A cette fin, les Ministres de l'OCDE, le Comité consultatif économique et industriel auprès de l'OCDE (BIAC), la Commission syndicale consultative auprès de l'OCDE (TUAC), et les autres participants du secteur privé ont conclu que:

- le commerce électronique offre un moyen fondamentalement nouveau d'effectuer des transactions commerciales, et peut constituer un moyen important de stimulation de la croissance économique, et du renforcement du développement dans le monde entier;
- les politiques élaborées dans tous les pays et enceintes internationales pour faciliter le développement du commerce électronique mondial doivent encourager la coopération entre tous les acteurs concernés (gouvernements, consommateurs, entreprises, syndicats et institutions publiques) ainsi que le dialogue social, et leurs actions doivent être dans toute la mesure du possible compatibles à l'échelon international;
- les gouvernements doivent promouvoir un environnement favorable à la concurrence pour permettre au commerce électronique de s'épanouir, s'efforcer de réduire et d'éliminer les obstacles injustifiés aux échanges, et agir, lorsque